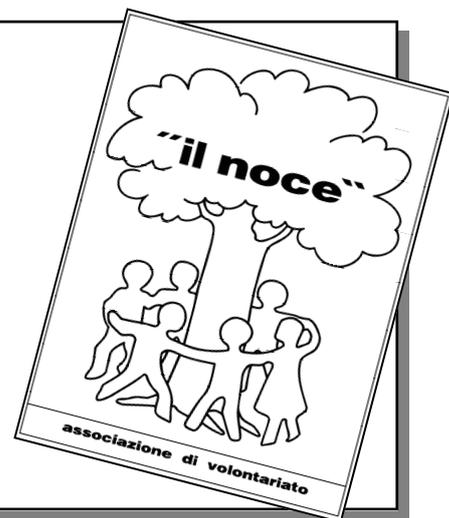


IL NOCE

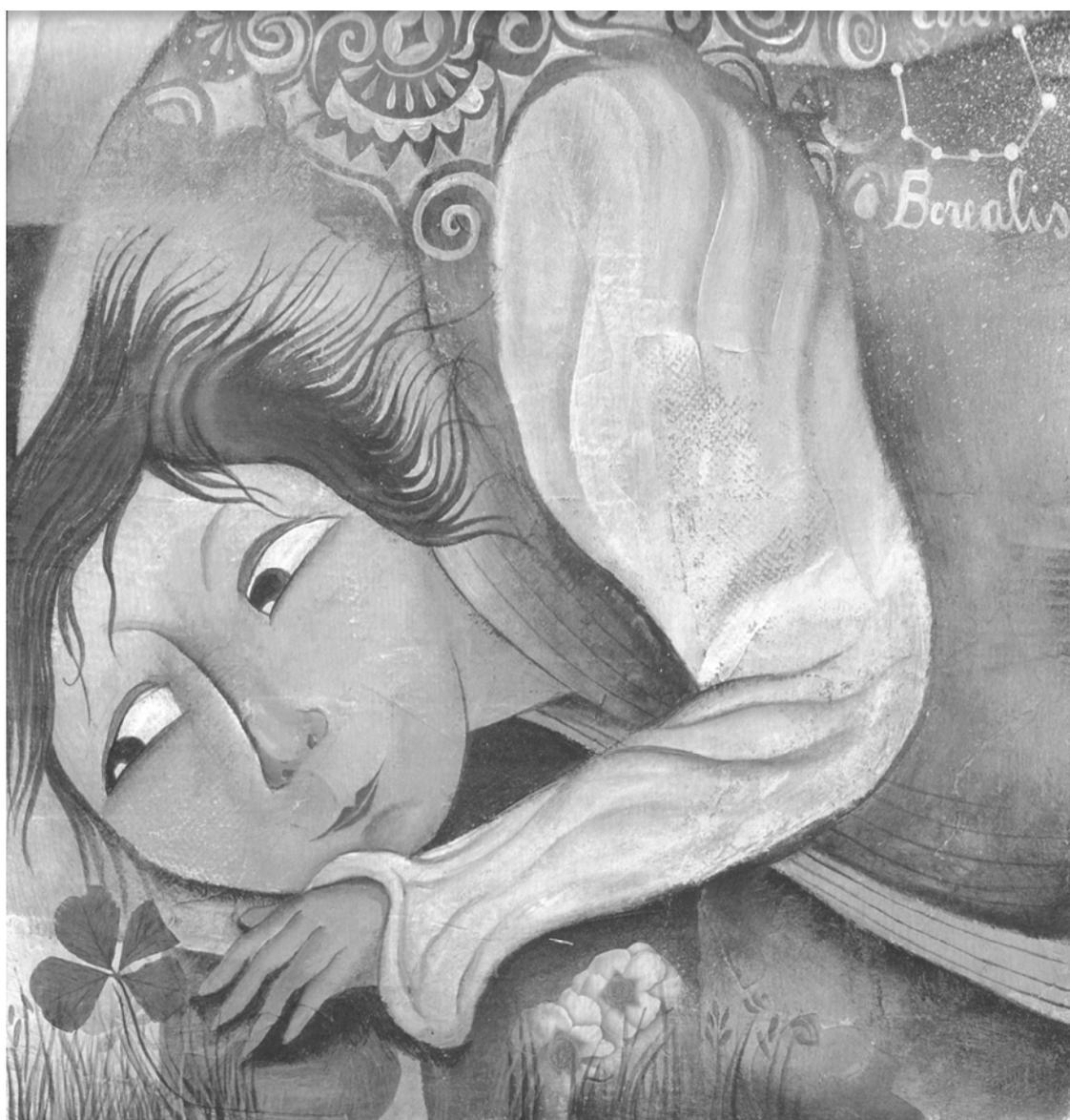
Periodico dell'Associazione di Volontariato
"IL NOCE"

Via Vittorio Veneto, 45
33072 CASARSA della Delizia (Pordenone).
tel. 0434/870062 fax. 0434/871563
E-mail: ilnoce@tin.it Sito : www.ilnoce.it
a cura del Centro Studi Sociali "Luigi Scrosoppi"

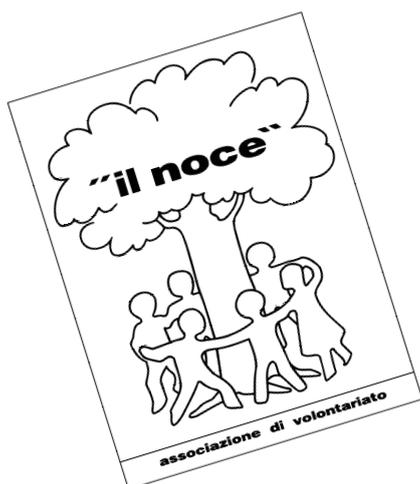


Agosto 2009

N. 52



“Se uno sogna solo, é soltanto un sogno.
Se molti sognano assieme, é l’inizio di qualcosa di nuovo.”



In questo secondo numero del 2009 abbiamo raccolto diverso materiale.

Innanzitutto una Lettera aperta che il Noce rivolge a coloro a cui stanno a cuore tutti i bambini.

Riportiamo poi l'intervento del PIDIDA—FVG al Convegno regionale per il Garante e l'Appello al Presidente Tondo (che può essere ancora sottoscritto da enti o singoli cittadini).

Di seguito viene documentata la visita da parte del Vescovo Poletto; l'articolo sul nostro progetto "Adot-ti-amo" pubblicato sulla rivista della Commissione per le adozioni internazionali della Presidenza del Consiglio dei Ministri; il progetto nazionale di promozione dell'affidamento familiare in cui è coinvolto anche "Il Noce"; la locandina del campo scuola in Calabria per famiglie affidatarie della Rete "Bambini, ragazzi e famiglie al Sud" a cui siamo stati invitati a presentare la nostra esperienza; un articolo sul futuro dei minori stranieri.

Il numero si chiude con l'invito alla presentazione del Bilancio sociale 2008 che si terrà il 5 ottobre, memoria di San Luigi Scrosoppi.

Buona lettura

Il Comitato de "Il Noce"

Casarsa, 17 agosto 2009

**Per la scelta del 5 X MILLE basta indicare il numero del Codice Fiscale:
9 1 0 0 8 5 3 0 9 3 2**

"IL NOCE"

Periodico dell'Associazione
di Volontariato "Il Noce" - ONLUS

ANNO XXII
Numero 52

Registr. Tribunale di Pordenone
al n° 463 del 6 aprile 2000

Editore: Associazione di Volontariato
"IL NOCE" - ONLUS (Organizzazione Non
lucrativa di Utilità Sociale).
C.F.: 91008530932

Direttore responsabile: Luigi Piccoli

Amministrazione e Redazione:

Via Vittorio Veneto, 45
33072 CASARSA della Delizia (PN)
Tel : 0434/870062 Fax: 0434/871563
E-mail: ilnoce@tin.it
Sito: www.ilnoce.it
Conto Corrente Postale N° 11.916590

Stampa: in proprio

Legge 31.12.1996 n° 675

"Tutela delle persone e di altri soggetti rispetto
al trattamento dei dati personali" :

Nel caso non si desideri ricevere la nostra
corrispondenza si prega di comunicare con
lettera indirizzata alla Redazione de "IL NO-
CE". Il nominativo verrà cancellato.

*Puoi sostenere le attività dell'Associazione a
favore dei bambini in difficoltà versando il tuo
contributo sul c/c bancario n° 801533.3 presso
la Filiale di Casarsa della Banca di Credito
Cooperativo di S. Giorgio; o sul c/c postale n°
11916590. Con l'approvazione della legge
"più dai meno versi" - DI 35/2005 art. 14 -
sono state introdotte norme fortemente agevo-
late per i donatori e per i beneficiari. "Le libe-
ralità in denaro o in natura erogate da persone
fisiche o da enti soggetti all'imposta sul reddi-
to delle società in favore delle ONLUS, sono
deducibili dal reddito complessivo del soggetto
erogatore nel limite del 10% del reddito com-
plessivo dichiarato, e comunque nella misura
massima di 70.000 euro annui". "...per erogazioni
effettuate da persone fisiche l'agevolazione è
consentita a condizione che il versamento di
tali erogazioni e contributi sia eseguito tra-
mite banca o ufficio postale". Questa normati-
va si applica a tutte le donazioni effettuate do-
po il 17 marzo 2005.*

*In copertina: disegno di Caterina Santambrogio
e Arianna Russo tratto dal calendario de
"Il Noce" 2009.*



DIFENDERE IL BENE COMUNE E RI-PRODURRE BENI SOCIALI

Lettera aperta a coloro a cui stanno a cuore **tutti i bambini**

Anche nel Comitato del “Noce” ci siamo trovati a riflettere sulle ultime vicende locali e nazionali, soprattutto per le conseguenze che stanno provocando sui bambini e sugli adolescenti in crescita: esempi poco edificanti di maleducazione ma anche provvedimenti restrittivi e poco tutelanti nei confronti dell’infanzia più in difficoltà.

Siamo partiti dalla constatazione che il nostro è un Paese stanco, appesantito, diviso e in perenne conflittualità. Che stimolo ne possono trarre le nuove generazioni, specie di fronte alla perdita del buon senso, della carica utopica e nella penuria di speranza personale e collettiva?

Ci sembra che ci sia sempre più bisogno di cambiamenti profondi, di ricostruire la prossimità come rete di legami personali e di comunità, promuovendo il bene comune e la fiducia reciproca non come beni di lusso, superflui, ma di prima necessità.

Ci sentiamo interpellati in modo diretto e radicale, sia come Associazione che come singoli volontari, rispetto al nostro stare tra i bambini e alla testimonianza che è dovuta loro.

Siamo in grado di incontrare ogni bambino con cui entriamo in relazione con simpatia ed empatia? Siamo veramente pazienti e capaci di stare in una ferma e discreta posizione di efficace sostegno?

Come ha recentemente affermato il direttore della Caritas Italiana, mons. Nozza, siamo attrezzati, come “sentinelle”, ad ascoltare le attese e i bisogni della gente? E, noi aggiungiamo, in particolare dei bambini, di tutti i bambini?

E di fronte alle ingiustizie e alle nefandezze abbiamo il coraggio di dire la verità e di guardarla in faccia? Ci sembra che oggi sia più che mai necessario ritrovare la capacità di discernere e anche la forza di sdegnarsi.

C’è un tempo per riflettere e un tempo per gridare sopra i tetti. A costo di perdere contributi da enti politicizzati pronti a ritorsioni in caso di pubbliche accuse.

Sono più che comprensibili la cautela e la discrezione. Anche noi ne abbiamo sempre fatta una convinta bandiera. Però è anche indispensabile ricordare e ricordarci che il bene comune è un patrimonio di idee e di valori che vanno difesi strenuamente, soprattutto in un momento storico come questo in cui l’etica pubblica si sta sfarinando a vari livelli.

Per questo è importante che si moltiplichino le proposte e le testimonianze su come possono attuarsi forme di cooperazione fra singoli, fra famiglie, fra imprese, fra enti di ogni tipo, per produrre beni sociali.

Ci stiamo ripetendo da mesi che dobbiamo scegliere fra l’indifferenza e la passione civile. Che comunità siamo se non ci importa la qualità dell’esempio che i “grandi” offrono ai “piccoli” e se non abbiamo il coraggio di alzare la voce sull’incoerenza e sull’inadeguatezza di chi deve essere garante dei minori ai vari livelli?

Noi ci impegniamo a proseguire nell’opera di vigilanza a fianco dei bambini, anche se spesso non veniamo ascoltati. Ma siamo pienamente consapevoli che la maggior parte degli uomini e delle donne ha i bambini al centro dei propri pensieri; basta aiutarli ad uscire allo scoperto, in quanto adulti, ricordando che bambini, un tempo, sono stati anche loro.

Casarsa, 19 agosto 2009

IL COMITATO de “IL NOCE”



Coordinamento nazionale per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza

Coordinamento regionale PIDIDA del Friuli Venezia Giulia

Intervento al Convegno “Per un garante dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in Friuli Venezia Giulia”

Casarsa, 19 giugno 2009

Siamo lieti di partecipare a questa importante tavola rotonda sulle prospettive di attuazione di un sistema di garanzia dei diritti dell'infanzia a cui intervengono esponenti sia della minoranza che della maggioranza politica regionale.

Il PIDIDA è il più rappresentativo Coordinamento nazionale per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, nato a Roma nel 2000 su proposta dell'Unicef Italia, per un lavoro comune di preparazione alla Sessione Speciale dell'Assemblea Generale della Nazioni Unite dedicata all'infanzia (2002).

Vi aderiscono una quarantina tra le principali associazioni di volontariato che si occupano di bambini.

Negli ultimi anni son partiti anche i Coordinamenti regionali: sono attivi quelli del Veneto, della Lombardia, del Lazio e del Friuli Venezia Giulia. Il nostro Coordinamento regionale ha avviato la sua attività un anno fa.

Del PIDIDA del Friuli Venezia Giulia fan parte venti associazioni (da piccole realtà locali a organizzazioni più grandi come l'Unicef, il Co.Re.Mi., l'Arci, il CNCA, l'Agesci, l'Azione Cattolica e altre ancora). Sono le aggregazioni regionali delle associazioni che aderiscono al PIDIDA nazionale.

La sede regionale è proprio qui a Casarsa, presso Il Noce.

Il nostro principale obiettivo è la costituzione di un libero tavolo di confronto e coordinamento in regione per valorizzare ancora di più l'azione “dalla parte dell'infanzia”.

Ecco perché esattamente un anno fa, subito dopo le ultime elezioni regionali, abbiamo proposto – come è avvenuto in altre Regioni – un documento di impegni precisi su dieci punti programmatici sui diritti dei bambini e degli adolescenti, che abbiamo proposto al presidente della Giunta Regionale on. Renzo Tondo, finora non ancora da lui sottoscritto.

La breve vita del Pidida regionale si è intersecata però in maniera più diretta con le vicende che hanno caratterizzato la questione “tutore”.

In questa vicenda ci sono delle cose che riteniamo preoccupanti, perché hanno messo in rilievo un atteggiamento piuttosto miope riguardante in particolare la “visione dell'infanzia”:

- da una parte il congelamento della figura del tutore (che il Friuli aveva istituito nel 1993, una delle prime regioni italiane, dopo la conversione in legge della Convenzione) per questioni di razionalizzazione del bilancio regionale, ha depotenziato questa figura di garanzia che avrebbe forse dovuto essere innovata, per metterla in grado di valorizzare ancor di più l'infanzia come “area di investimento”, al “massimo livello consentito delle risorse disponibili” (p.9 delle Osservazioni conclusive 2003 del Comitato nazionale sui diritti dell'infanzia). (Infanzia come cromosoma sociale di una comunità).
- D'altra parte poi la volontà espressa dall'istituzione regionale di incardinare il ruolo e le funzioni del Garante nei nuovi provvedimenti che riguardano la famiglia, anche se non conosciamo la portata di tali provvedimenti, in linea di principio viene percepita come una sorta di declassamento. Infatti buone politiche per l'infanzia devono considerare il bambino come un'entità umana assoluta (soggetto di diritto) e non relativa (in quanto figlio...componente della famiglia...diritto della coppia, oggetto delle cure di queste). Come viene evidenziato nelle Osservazioni conclusive 2003 del Comitato al p.16 quando- parlando del monitoraggio e della rilevazione dei dati - denuncia la sua preoccupazione “per un approccio centrato sulla famiglia, piuttosto che sulla base di un approccio che prenda in considerazione il bambino come singolo individuo”.

- Se poi ad un anno di distanza, magari si rilevano considerazioni tipo “si sono risparmiati molti soldi” (quelli dello stipendio del tutore!) oppure “nessuno ne avverte la mancanza”, ci lasciano veramente amareggiati. Quali sensori, quali parametri si utilizzano per valutare le ricadute delle politiche per l’infanzia? In questo campo è facile confondere spese con investimenti. Recenti studi americani ripresi dal Centro di ricerca degli Innocenti di Firenze (Unicef internazionale), su “Come cambia la cura dell’infanzia”, presentata qualche giorno fa, rilevano come il rapporto costi e benefici di una corretta politica della prima infanzia è superiore a 8 dollari per ogni dollaro investito.

Ripercorriamo qui brevemente le tappe della vicenda del Tutore dei minori regionale e del Garante per l’infanzia nazionale:

- * Il 24 luglio apprendiamo dai giornali dell’intenzione della maggioranza della Regione FVG di eliminare la figura del Tutore (dichiarazione del capogruppo del PDL Galasso), “tuttavia le sue funzioni verranno assegnate alla Commissione consiliare competente”.
- * Il 25 luglio il Presidente Tondo dichiara alla stampa che “difensore civico e tutore dei minori sono ruoli superati, bisogna promuovere meno convegni e meno dossier, che magari sono anche utili, in favore di una cura effettiva degli aspetti di crisi. Le responsabilità del tutore saranno affidate a un comitato ristretto in seno al Consiglio Regionale”.
- * Il 28 luglio come portavoci del PIDIDA FVG inviamo una mail al Presidente Tondo chiedendo un incontro urgente per presentare il punto di vista della 20 associazioni del coordinamento regionale del PIDIDA.
Viene allegato anche il documento “Le proposte delle associazioni del PIDIDA FVG” e la presentazione del PIDIDA nazionale nonché la locandina del convegno tenuto a Roma il 1° luglio.
- * Il 30 luglio l’Assessore regionale alla Famiglia, Roberto Molinaro, ci incontra a Trieste presso la sede regionale e precisa che il 1 settembre verrà istituito un nuovo Servizio Regionale sulla famiglia e che sarà avviato il progetto di revisione della legge, dentro la quale saranno inserite le nuove norme per le funzioni di garanzia su minori e adolescenti.
- * Il 30 luglio la maggioranza regionale decide di mantenere l’istituto del Tutore dei minori e il presidente Tondo lo attribuisce, in via transitoria per sei mesi (cioè fino a febbraio 2009), al presidente del Consiglio Regionale Edouard Ballaman.
- * Il 1 agosto il Consiglio dei ministri, su proposta del ministro Mara Carfagna, approva un disegno di legge per far nascere il Garante Nazionale per l’infanzia e l’adolescenza, prevedendo collegamenti con i Garanti regionali.
- * A metà agosto, sempre dello scorso anno, abbiamo inviato alla Giunta Regionale, tramite l’assessore Molinaro, la bozza elaborata dal Comitato italiano UNCEF per il profilo del garante regionale per l’infanzia.
Successivamente abbiamo fatto girare la bozza anche agli altri Gruppi politici.
- * L’8 settembre abbiamo incontrato a Pordenone l’on. Ballaman e il vice presidente del Consiglio Regionale Salvador.
- * In questi mesi abbiamo proseguito nei contatti e nelle proposte per sbloccare la situazione e per ridare anche ai bambini della nostra regione un garante veramente autorevole e indipendente.

Sulla proposta di legge regionale sul Garante predisposta da tutti i partiti della minoranza concordiamo con le valutazioni e integrazioni proposte dall’UNICEF Italia e la riteniamo complessivamente positiva.

E' evidente che come associazioni che hanno a cuore il bene dei bambini puntiamo innanzitutto a una legge regionale specifica sul Garante, così come hanno ormai numerose Regioni, come il Veneto e, recentemente, la Lombardia, tanto per citarne alcune. Ma siamo pronti a valutare anche altre ipotesi, come quelle che presenterà la maggioranza di governo regionale.

Siamo convinti che difendere i bambini non possa esser etichettato a livello politico. Non si è di sinistra o di destra o di centro se si chiede di dar voce ai bambini, a chi non ha voce!

Siamo quindi disponibili a confrontarci con tutte le forze politiche. A questo proposito desideriamo qui esprimere i nostri apprezzamenti per il loro impegno oltre al consigliere Piero Colussi, da sempre attento a questi temi, ma anche all'assessore alla famiglia Molinaro e all'assessore alla sanità Kosic (lo abbiamo incontrato due volte a Trieste come PIDIDA per dare delle valutazioni anche sul nuovo Piano Regionale sull'infanzia), che come referenti regionali del PIDIDA abbiamo incontrato in questi mesi. Va anche sottolineato però che stiamo attendendo dall'estate scorsa di avere un incontro con il Presidente Tondo per chiedergli di persona di firmare i 10 impegni per l'infanzia, inviati più volte.

Ma non demordiamo e non perdiamo la speranza.

Noi del volontariato non abbiamo paura nel fare Politica con la P maiuscola a favore dei bambini. Certo, chiediamo rispetto e considerazione, al pari di chi si occupa di anziani o disabili, ma confidiamo che la nostra società saprà sempre assegnare il giusto spazio alle generazioni in crescita.

Per quanto ci riguarda ci impegniamo a continuare a stare dalla loro parte

I referenti
del PIDIDA FVG

Luigi Piccoli e Dario Bigattin

Per informazioni:

Pidida – Friuli Venezia Giulia – E- mail: pidida.fvg@infanziaediritti.it –
Tel. 0434/870062 – Fax 0434/871563

Segretariato del Coordinamento PIDIDA Nazionale
c/o UNICEF Italia, via Palestro 68 – 00185 ROMA – Tel. 06 47809212/328 – Fax 06 47809273
E-mail: pidida@unicef.it – Sito web www.infanziaediritti.it

(relazione presentata al Convegno di Idv — Cittadini il 19.06.09)



Coordinamento nazionale per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza

Coordinamento regionale PIDIDA del Friuli Venezia Giulia

APPELLO AL PRESIDENTE TONDO

Casarsa, 17 agosto 2009

Preg.mo Presidente Tondo,

abbiamo appreso con profondo sconcerto dalla stampa la Sua decisione di prorogare per tutta la Legislatura l'incarico provvisorio di Tutore pubblico dei Minori al Presidente del Consiglio regionale, on. Ballaman.

Per l'ennesima volta e dopo un anno di continue richieste di incontro e di mancato confronto, tra pazienza e discrezione, Le chiediamo ora con forza, a nome delle 19 associazioni di volontariato del PIDIDA FVG impegnate nel territorio regionale a favore dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, che venga nominato al più presto un vero e proprio Garante. Una figura istituzionale, politicamente autonoma e 'superpartes', che tuteli i bambini creando efficaci e proficui collegamenti tra i vari organismi pubblici e del terzo settore, secondo i principi della proposta di legge per il Garante regionale, contenuti nella bozza Unicef/Accademia Nazionale dei Lincei che più volte Le abbiamo fatto pervenire.

In questi ultimi mesi lo hanno fatto anche altre Regioni, come la Lombardia e l'Umbria, senza dimenticare la buona esperienza del vicino Veneto.

Siamo convinti che la nostra Regione Autonoma non può esser meno sensibile verso i suoi cittadini più indifesi.

Cordiali saluti

Luigi Piccoli e Dario Bigattin
a nome delle 19 associazioni
del PIDIDA FVG

A.Ge Udine
Agesci FVG
ANFAA Trieste
Arciragazzi Trieste
Azione Cattolica Pordenone
CNCA FVG
Co.Re.Mi FVG
La Gabbianella FVG
Fondazione AVSI FVG
FOCSIV FVG

Il Noce Casarsa
International Adoption Artegra
Legambiente Udine
Linea Azzurra Trieste
OVCI La Nostra Famiglia di S.Vito
Par vivi in famee Udine
Senza Frontiere Udine
Comitato regionale UNICEF
VIS Salesiani Udine

Per informazioni:

Pidida - Friuli Venezia Giulia - E- mail: pidida.fvg@infanziaediritti.it -
Tel. 0434/870062 - Fax 0434/871563

Segretariato del Coordinamento PIDIDA Nazionale
c/o UNICEF Italia, via Palestro 68 - 00185 ROMA - Tel. 06 47809212/328 - Fax 06 47809273
E-mail: pidida@unicef.it - Sito web www.infanziaediritti.it

**(Questo Appello può essere sottoscritto da associazioni, enti, cittadini, e inviato al Presidente Tondo
(presidente@regione.fvg.it) e, per conoscenza, al PIDIDA FVG)**

Torino, 14 luglio 2009

Egregio Signor
Presidente della Repubblica
Giorgio Napolitano

Con la presente lettera desideriamo manifestarLe la nostra profonda preoccupazione rispetto alle conseguenze che il DDL 733 “Disposizioni in materia di sicurezza pubblica”, approvato al Senato in via definitiva il 2 luglio u.s., avrà sulla vita delle famiglie e dei bambini e dei ragazzi di origine straniera che vivono in Italia.

Le nostre associazioni e organizzazioni, impegnate quotidianamente per la tutela dei diritti dell’infanzia e dell’adolescenza, non possono che esprimere il loro profondo disaccordo per una legge che prevede norme che riteniamo non conformi con alcuni fondamentali diritti sanciti dalla Costituzione e dalla Convenzione internazionale sui diritti dell’infanzia e dell’adolescenza che l’Italia si è impegnata a rispettare.

A nostro avviso, saranno molto gravi gli effetti del previsto reato di clandestinità che spingerà, di fatto, la popolazione straniera, oggetto del provvedimento, a non avere alcun contatto con le istituzioni né con alcun tipo di servizio pubblico, relegando alla marginalità non solo gli adulti ma anche i loro figli, rendendo la loro presenza assolutamente invisibile con conseguenze sociali gravi e difficilmente prevedibili.

La conseguente esclusione dai servizi scolastici e sociali così come dalle prestazioni sanitarie, per il timore di un genitore di essere segnalato all’autorità, viola diritti fondamentali dei bambini e dei ragazzi quali il diritto all’istruzione e alle cure sanitarie. Mentre è obbligo dello Stato - uno Stato responsabile di fronte ai propri doveri - riconoscere a tutti i minorenni pari trattamento senza alcuna discriminazione.

Serissime saranno altresì le conseguenze della mancata registrazione alla nascita dei nati da genitori irregolari, in aperta violazione del diritto fondamentale ad un nome, previsto dalla Convenzione, nonché notevoli gli ostacoli che i minori stranieri non accompagnati arrivati da adolescenti in Italia incontreranno al compimento della maggiore età, non potendo di fatto regolarizzare la loro permanenza nel nostro Paese.

Quanto sopra indicato rappresenta solo alcune delle gravi situazioni che dovranno affrontare, per il semplice fatto di non essere italiani, i minorenni di origine straniera in conseguenza dell’attuazione di queste norme previste a tutela della sicurezza pubblica.

Il perseguimento della ‘sicurezza’, motivo e oggetto della legge, è di fondamentale importanza per la crescita e lo sviluppo dei bambini e degli adolescenti e soprattutto per essi deve essere strumento di garanzia ai fini dell’esercizio di tutti i diritti che la Convenzione riconosce loro. Occorre però riflettere sull’accezione del termine: sicurezza, per chi lavora per i diritti, significa sicurezza sociale, ottenuta attraverso politiche inclusive e la promozione di una cultura dei diritti umani.

Certi del Suo impegno a favore dei diritti umani, ci appelliamo a Lei affinché siano adeguatamente valutati i profili di legittimità della nuova normativa e di conformità alle norme internazionali nonché i gravi effetti negativi che si produrrebbero sulle famiglie e sui minori di origine straniera presenti in Italia.

Seguono nomi delle Associazioni e Organizzazioni che aderiscono:

Ai.Bi. – Associazione Amici dei Bambini
AIMMF - Associazione italiana dei magistrati per i minorenni e per la famiglia
Alisei, Società Cooperativa Sociale
ANFAA - Associazione Nazionale Famiglie Adottive e Affidatarie
Arciragazzi Nazionale
ASGI – Associazione per gli Studi Giuridici sull’Immigrazione
Associazione Antigone onlus
Associazione Culturale Pediatri
Associazione IBFAN Italia Onlus
Associazione Nessun luogo è lontano
Associazione Progetto Diritti
BATYA – Associazione per l’accoglienza, l’affidamento e l’adozione onlus
CGIL
CIAI Centro Italiano Aiuti all'Infanzia
CIDIS Onlus Centro di Informazione, Documentazione ed Iniziativa per lo Sviluppo
CNCA - Coordinamento nazionale comunità di accoglienza
Coordinamento Italiano per il Diritto degli Stranieri a Vivere in Famiglia onlus
Commissione Minori dell'Associazione Nazionale Magistrati
Defence for Children International Italia
Fondazione Terre des hommes Italia onlus
IFS – Istituto Fernando Santi
La Gabbianella Coordinamento per il Sostegno a distanza onlus
Legambiente
M.A.I.S. - Movimento per l’autosviluppo, l’interscambio e la solidarietà
Save the Children Italia
Servizio Legale Immigrati Onlus
SOS Villaggi dei Bambini – onlus
VIS - Volontariato Internazionale per lo Sviluppo

Per ogni comunicazione si prega di inviare al seguente indirizzo:

A.S.G.I.

Via Gerdil, 7

10152 Torino

Tel: 0114369158

Fax: 0114369158

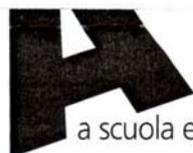
E-mail: segreteria@asgi.it

Nota: in data 5 agosto 2009 “Il Noce” ha sottoscritto, assieme ad altre 174 associazioni ed enti l’Appello al Governo riguardo la dichiarazione di nascita e riconoscimento del figlio naturale da parte dei cittadini stranieri irregolari soggiornanti.
Il testo è consultabile sul sito www.ilnoce.it/documenti



**bambine
e bambini**

rita vittori



a scuola e oltre

Regolamentare significa facilitare l'inserimento delle famiglie che da anni risiedono in Italia e soprattutto garantire ai minori l'opportunità di un migliore inserimento nel tessuto sociale della nostra società

Quale futuro per i minori stranieri?

Che siamo in un paese dove sta aumentando in modo preoccupante il numero di aggressioni a stranieri è indubbio, ma molta della responsabilità di questo fenomeno deriva anche dalle norme che dovrebbero regolamentare la presenza dei cittadini stranieri in Italia. Regolamentare significa facilitare l'inserimento delle famiglie che da anni risiedono in Italia e soprattutto garantire ai minori l'opportunità di un migliore inserimento nel tessuto sociale della nostra società. Purtroppo invece dobbiamo registrare l'approvazione di un «Pacchetto sicurezza» che limita fortemente i diritti degli stranieri, rasentando in molte parti l'incostituzionalità. Poco spazio mediatico hanno le proteste delle varie associazioni, come quelle cattoliche, e dell'Associazione Studi Giuridici sull'Immigrazione, che hanno stilato vari appelli per denunciare le



conseguenze dell'approvazione di molti articoli contenuti nel «Pacchetto» soprattutto sui minori.

Il «Pacchetto sicurezza»

Il «Pacchetto sicurezza» è costituito da una serie di provvedimenti normativi. Complessivamente, si tratta

di un quadro organico che mira a colpire duramente - da un punto di vista giuridico economico e sociale - tutte le persone migranti (in particolare se prive di un permesso di soggiorno). Sono cinque, in particolare, i punti critici del «Pacchetto». Anzitutto l'impossibilità di matrimonio per uno straniero privo del permesso di soggiorno (una misura che limita i diritti della famiglia e non aiuta la tanto richiamata sicurezza). In secondo luogo l'introduzione del reato di ingresso e permanenza illegale sul territorio: il cosid-

(per i residenti italiani e per gli stranieri) il divieto di iscrizione anagrafica in mancanza della disponibilità di un alloggio dotato di idonea certificazione. Anche l'Anci (Associazione nazionale comuni italiani) ha denunciato questa misura come assai negativa. Oltre a ciò, la legge prevede l'obbligo di presentare il titolo di soggiorno per la presentazione di istanze o per autorizzazioni (come le pubblicazioni per il matrimonio) e chiede ai medici di segnalare i clandestini che hanno visitato pazienti non in regola.

Impedire la registrazione alla nascita dei figli di cittadini stranieri irregolari è una palese violazione della Costituzione e della Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza

Quali conseguenze sui minori?

Le conseguenze delle nuove disposizioni in materia di immigrazione ricadono pesantemente anche sulla vita dei minori stranieri che vivono in Italia. La legge produrrà un arretramento nelle condizioni di vita di tutti quei bambini ed adolescenti figli di immigrati irregolari, tra cui anche quelli nati e vissuti in Ita-

lia, per i quali il futuro si prospetta sempre più difficile e incerto. Si colpiscono i bambini immigrati quando si parla di reato di clandestinità o di facilitare le espulsioni, ma sono ancora vittime i bambini quando si parla di restrizione dei ricongiungi-

menti familiari. Il reato di clandestinità potrebbe colpire un enorme numero di famiglie. Le stime ufficiali parlano di una presenza di immigrati irregolari che va da 700 mila a oltre un milione di persone che vivono sul nostro territorio. Un quinto di essi sarebbero minori di 18 anni. Ne consegue un pericoloso annientamento di tutti i processi di integrazione che le associazioni stanno portando avanti da anni rispetto all'accesso agli asili

nido, alle scuole e al mondo del lavoro. Poi c'è l'aspetto dei ricongiungimenti familiari. Il «Pacchetto» prevede l'abrogazione del decreto legislativo del governo Prodi che aveva migliorato la legge Bossi-Fini sul ricongiungimento. Oggi si vuole ritornare alla normativa precedente e inserire un divieto di ricongiungimento del coniuge in caso di minore di 18 anni, una norma aggravata dalla proposta di attivare un sistema di accertamento della paternità basato sull'esame del Dna. In pratica si vuole rendere questo esame una scelta obbligata, senza la quale la richiesta di ricongiungimento rischia di perdersi nei meandri insidiosi della burocrazia.

Un altro esempio è che nel «Pacchetto sicurezza» si prevede una norma, passata quasi inosservata, che impedisce la registrazione alla nascita dei figli di cittadini stranieri irregolari, in palese violazione della Costituzione e della Convenzione ONU sui

diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. Si vuole così introdurre l'obbligo per il cittadino straniero di esibire il permesso di soggiorno in sede di richiesta di provvedimenti riguardanti gli atti di stato civile, tra i quali sono inclusi anche gli atti di nascita. Le conseguenze di tale modifica normativa sarebbero gravissime: i bambini non registrati alla nascita resterebbero senza identità, completamente invisibili; vi è inoltre il forte rischio che i bambini nati in ospedale non vengano consegnati ai genitori privi di permesso di soggiorno e siano dichiarati in stato d'abbandono; per evitare questo, è probabile che molte donne in condizione irregolare decidano di non partorire in ospedale, con seri rischi per la salute della madre e del bambino. Chiedere l'esibizione del permesso di soggiorno per l'accesso ai servizi pubblici, come prevede il «Pacchetto», potrebbe essere incostituzionale perché impedirebbe, ad esempio, l'iscrizione a scuola dei figli degli immigrati clandestini. Su questo tema è intervenuto anche il presidente della Camera Gianfranco Fini in una lettera inviata al ministro dell'Interno Maroni, di conseguenza l'articolo è stato emendato e si è salvato il diritto all'istruzione dei minori.

Anche noi allora dobbiamo essere vicini a tutte le associazioni che si impegnano per non far tornare in Italia un clima che la storia aveva relegato solo sui libri... altrimenti che educatori saremmo? □

Le conseguenze delle nuove disposizioni in materia di immigrazione

ricadono pesantemente anche sulla vita dei minori stranieri che vivono in Italia

A RICORDO DELLA VISITA PASTORALE DEL VESCOVO MONS. OVIDIO POLETTI

(13 maggio 2009)

Al Piccolo Principe

Ad accogliere mons. Poletto nella nuova sede della Cooperativa sociale “Il Piccolo Principe” in via San Francesco c’era la presidente Giuliana Colussi, alcuni soci e, soprattutto, i ragazzi del Centro socio – occupazionale per disabili e i loro genitori.

Gli è stato illustrato il progetto del nuovo centro del CSO, la bottega della solidarietà in piazza a Casarsa e l’ultimo servizio nato, la fattoria sociale “La volpe sotto i gelsi” in località Comunali tra San Vito e Casarsa.

Il responsabile della produzione, Antonio Granello, gli ha poi esposto la situazione del settore “b” della cooperativa, che sta attraversando una delicata fase di crisi.

Per tutti il Vescovo ha avuto parole di sostegno e di vicinanza e ha sottolineato come esperienze come queste siano fondamentali per una comunità che voglia curare veramente l’integrazione e la solidarietà quotidiana.





Al Noce

Nel Centro per minori e famiglie “Il Noce” di via Vittorio Veneto, mons. Poletto si è intrattenuto con la dozzina di bambini del doposcuola, molti dei quali sono immigrati e di religione musulmana. Con loro ha parlato della scuola e delle attività che svolgono presso “Il Noce”. Il presidente dell’Associazione, Luigi Piccoli, gli ha poi presentato le molteplici attività a favore dell’infanzia: dal doposcuola ai sostegni a distanza, dalle famiglie affidatarie a quelle adottive, dal Centro di documentazione al Cefas, il Centro servizi per famiglie accoglienti e solidali. Il Vescovo ha poi visitato il cantiere della casa mamma – bambino “Il Noce”, che ospiterà fino a tre nuclei.

L’architetto Clelia Mungiguerra gli ha presentato il progetto e Piccoli gli ha parlato dell’intenzione di collaborare strettamente con le iniziative simili della Diocesi e della Caritas per l’accoglienza di mamme con bambini.

Il Vescovo si è complimentato con i volontari presenti ed ha assicurato il suo sostegno a questa “coraggiosa realtà”, come l’ha definita, che va verso il quarto di secolo di presenza.

Le risorse preziose del volontariato

E’ vero: i problemi non mancano, particolarmente in questo momento, in cui avvertiamo gli effetti della crisi economica e finanziaria. E’ vero: il sentiero dell’accoglienza, della fraternità, di una solidarietà accorta ed audace non è privo di ostacoli. E tuttavia, senza rinunciare a chiamare le cose col loro nome e a misurarsi concretamente con le difficoltà, noi cristiani non possiamo rinunciare al vangelo, alla giustizia ed all’equità, a venire incontro al nostro prossimo, quale che sia il suo colore della pelle, la sua religione, la sua lingua, la sua cultura. Altrimenti tradiremmo Gesù, il suo messaggio, il suo amore.

Ecco il messaggio alto e forte che mons. Poletto ha voluto far intendere nell’incontro con gli operatori del Centro di Ascolto Foraneale (sito a Palazzo Brinis), ma anche con i membri dell’Associazione “Il Noce” e con i soci della Cooperativa Sociale “Il Piccolo Principe”.

Un’occasione preziosa per parlare del lavoro che si sta svolgendo, dei progetti per il futuro, delle costruzioni che stanno venendo su e che potranno concretizzare dei sogni a lungo coltivati. Ma soprattutto di quel patrimonio prezioso di risorse umane, di generosità e di competenza, che ogni giorno affrontano con fiducia la lotta contro il disagio e l’emarginazione, contro la miseria e la fatica di vivere. Non come navigatori solitari, ma dentro una rete di collegamento ed un lavoro di squadra, all’insegna della collaborazione. Perché solo così vive la speranza e porta frutti insperati.

(tratto da “A ricordo della visita pastorale di mons. Ovidio Poletto”, a cura di don Roberto Laurita).

Provincia di Pordenone

All'interno della Regione Friuli Venezia Giulia, l'Azienda per i servizi sanitari n. 6 (ASS6) si è dotata già dal 2002 di un'équipe unica per le adozioni che opera sull'intero territorio della Provincia di Pordenone. Nel 2007 la Direzione dell'ASS6, in una fase di riorganizzazione del servizio stesso, ha favorito delle buone prassi dando attuazione a protocolli operativi e pratiche d'integrazione con il privato sociale. La stesura di una Carta del servizio adozioni costruita assieme ai soggetti rappresentativi degli *stakeholders* presenti sul territorio, l'unificazione delle procedure sanitarie con percorsi dedicati all'interno dei presidi sanitari, l'istituzione di un tavolo tecnico di co-progettazione permanente attivato con le associazioni locali, la formalizzazione dell'intesa con la Pediatria per l'accoglienza sanitaria rivolta al bambino adottato all'estero, rappresenta l'insieme di procedure e strumenti volti a qualificare il percorso adottivo.

La promozione di una cultura sempre più adeguata dell'adozione ha trovato, in particolare, una significativa realizzazione nel Protocollo d'intesa tra l'ASS n. 6 e l'associazione di volontariato Il Noce per "la gestione della formazione e del sostegno alle famiglie adottive e di coppie in attesa di adozione". Si tratta di una collaborazione che consolida il rapporto tra servizio pubblico e privato sociale dando visibilità ad un'importante iniziativa. Il progetto "ADOTTI-AMO", riconosciuto e finanziato dal Ministero dell'In-

terno, la cui regia è stata attribuita all'associazione Il Noce, si è articolato in vari moduli tra cui i corsi di formazione per coppie in attesa di abbinamento e per coppie in fase di postadozione, i gruppi di auto-aiuto per genitori adottivi, il tutoraggio per coppie adottive, l'Atelier di narrazione ricreativa per bambini adottivi.

Tra i suoi frutti, appare ora la pubblicazione del libro *...sai... io ho i pensieri dolorosi... Il dolore del bambino adottivo e l'arte della scatola*. È un testo che dà voce e forma a una "costruzione" allargata unendo i contributi dell'associazione Il Noce sul lavoro con le famiglie adottive e quelli del Servizio adozioni sul postadozione e sull'atelier terapeutico con i bambini adottivi. Il pensiero sulla "cura" e sul "prendersi cura" ha accomunato le varie esperienze e consentito il fondersi di differenti linguaggi attorno ai nuclei tematici della figura del padre, della madre, della perdita, dell'abbandono. Il libro sgrana le parole del "danno" ad una ad una per riconsegnarle ad un alfabeto della cura costruito in modo corale. Pedagogiste, psicologhe, famiglie adottive, il filosofo, la narratrice di fiabe, partecipano con contributi singolari restituendo un panorama ampio sull'area della genitorialità e della filiazione adottiva. Il libro richiama concetti chiave come responsabilità educativa condivisa e genitorialità allargata introducendo il lettore in un "campo di lavoro" sperimentale che rivela tutto il suo interesse per i "gruppi" quali spazi di elaborazione e trasformazione del trauma. *"...sai... io ho i pensieri dolorosi, ne ho a bastanza..."* è il pensiero scritto da una bimba alla sua terapeu-



enti locali notizie

ta. Come lei, altri bimbi vivono il dramma della perdita e ricominciano una seconda vita con l'adozione. Parte del testo si snoda tra la stanza della terapia e l'atelier di gruppo in cui avviene una scena particolare: l'incontro del bambino con lo "sguardo" e con il "testimone" che coglie la scena del danno e restituisce il filo della narrazione alla storia interrotta dall'abbandono. Sostare di fronte al "male" che scaturisce dal trauma e riconoscerlo come destino non solo individuale, è pratica che cura ma anche posizione etica poiché, per essere trasformato, il "male" deve essere condiviso. Questo nodo mette in discussione la neutralità del rapporto terapeutico e interroga il dispositivo della cura dentro l'istituzione. Al "danno" non c'è risposta ma può non esserci fuga; al "danno" che uccide il pensiero e non lascia spazio che all'odio rendendo il mondo delle relazioni ancora più inospitale, può ergersi un orizzonte dove amore, odio e conoscenza siano chiamati a misurarsi non nell'esclusione ma nell'integrazione, affinché i bambini possano abitare il mondo senza dimenticare, senza cancellare ma forse, "trasformare e inspiegabilmente perdonare".

Gli scenari che il libro apre sono stati discussi in una giornata di studio promossa dall'ASS6 e dall'associazione Il Noce, il 22 maggio. Tra i relatori lo psicoanalista Stoppa, il prof. Macario, il dottor Chistolini, Il Noce e le famiglie adottive.

Il testo è in distribuzione presso la biblioteca dell'ASS6 ed è consultabile all'indirizzo http://www.ass6.sanita.fvg.it/ASS6web/pagina.asp?_num=5116&_style=1&_sz=informa&_el=pubblicazioni%20on-line

Roma
Palazzo Chigi
15-16 aprile 2009
"Seminario Italo-russo per le adozioni"
Seminario
Organizzato da: Commissione per le adozioni internazionali
Per informazioni: Commissione per le adozioni internazionali
tel. 06 67702068
e-mail cai.segreteria-enti@palazzo-chigi.it

Milano
Casa della Pace,
Via Ulisse Dini 7
17-28 aprile 2009
"Child Rights based approach"
Seminario
Organizzato da: CIAI - Attività Culturali e Centro Studi
Per informazioni: CIAI tel. 02 84 84 44
e-mail: centrostudi@ciai.it

Monza
Teatro il Binario 7,
Piazza Turati 8
6 maggio 2009
"Il progetto adottivo: percorsi e criticità nel post-adozione"
Convegno
Organizzato da: ASL Monza e Brianza
Per informazioni: Settore formazione ASL Provincia di Monza e Brianza
tel. 039 2384288 - fax 0392384839
e-mail: segrteria.formazione@aslmi3.it

Padova
Auditorium Pontello,
Centro Civitas Vitae,
via Toblino 53
7 maggio 2009
"L'adozione: tra agire locale e pensare globale"
Seminario di restituzione delle esperienze di stage all'estero
Organizzato da: Veneto adozioni
Per informazioni: fax 0422 411437
e-mail segreteria@venetoadozioni.it

Pordenone
Auditorium Casa dello Studente,
via Concordia
7-22 maggio 2009
"L'adozione: scenari della cura nell'integrazione tra servizio pubblico e provato sociale"
Giornata di studio
Organizzato da: ASS 6 Friuli occidentale
Per informazioni: ASS 6 Friuli occidentale
tel. 0434 369828



Comunicare Ascoltare Informare

Notiziario della
Commissione per le Adozioni Internazionali

ANNO 6/ 2009
NUMERO 1

Registrazione del Tribunale di Firenze
n. 5391 del 27.1.2005



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Commissione per le adozioni internazionali
Autorità centrale italiana per l'adozione internazionale

Carlo Amedeo Giovanardi (presidente),
Daniela Bacchetta (vicepresidente),
Giampaolo Albini, Michele Augurio,
Laura Barbieri, Marida Bolognesi,
Graziana Campanato, Caterina Chinnici,
Maurizio Falco, Roberto G. Marino,
Francesco Saverio Nisio, Francesco Nuzzo,
Giovanni Pino, Valeria Procaccini,
Andrea Speciale, Gianfranco Tanzi, Sara Terenzi,
Stefania Tilia, Maririna Tuccinardi,
Elena Zappalorti

Direzione Generale
Segreteria tecnica CAI
Maria Teresa Vinci



Istituto degli Innocenti
P.zza SS. Annunziata, 12 - 50122 Firenze
tel. 055 2037366 • fax 055 2037344
sito web www.istitutodegliinnocenti.it

Direttore responsabile
Aldo Fortunati

Hanno collaborato a questo numero
Sabrina Breschi, Federico Brogi,
Vanessa Carocci, Vanna Chericì,
Ermenegildo Ciccotti, Alessandra Jovine,
Giorgio Macario, Ilaria Miele,
Simone Ramella, Valentina Rossi,
Cristina Ruiz, Antonella Volpe

Coordinamento e realizzazione editoriale
Antonella Schena, Raffaella Pregliasco,
Anna Buia, Caterina Leoni

Progetto grafico
Cristina Caccavale

Impaginazione
Barbara Giovannini

Disegni
Emanuele Luzzati

Stampa
IT. COMM., Firenze

La riproduzione è libera, con qualsiasi mezzo
effettuata compresa la fotocopia, salvo citare
la fonte e l'autore



postatarget
magazine

NAZ/338/2008
Posteitaliane

appuntamenti convegni e seminari



Ministero del Lavoro
della Salute e delle Politiche Sociali

Direzione Generale per l'inclusione e i diritti sociali
e la responsabilità sociale delle imprese (CSR)



Un percorso nell'affido

*Progetto nazionale di promozione
dell'affidamento familiare*

Seminario "Linee guida e prassi per l'affidamento familiare"

Catania | Castello Ursino - piazza Federico di Svevia

24 e 25 settembre 2009

PROGRAMMA

GIOVEDÌ 24 SETTEMBRE 2009

14.00 | Accoglienza dei partecipanti

14.30 | Indirizzi di saluto

Marco Belluardo – Assessore alle Politiche Sociali e alla Famiglia Comune di Catania

Giuseppe Pagano – Assessore alle Politiche Sociali Provincia di Catania

Caterina Chinnici – Assessore alle Politiche Sociali Regione Sicilia

15.00 | Un percorso nell'affido

Introduce al progetto e modera

Dott. Raffaele Tangorra – Direttore Generale - Ministero del Lavoro salute Politiche Sociali

15.15 | Relazione "Idee"

Dott.ssa Paola Milani – Professore associato di Pedagogia della Famiglia, Università di Padova

15.45 | Relazione "pratiche"

Dott.ssa Anna Abburà – Direttore del Consorzio Intercomunale INT.ES.A. di Bra (CN) e Consigliere

Onorario c/o la Corte di Appello - Sezione Famiglia e Minori di Torino.

16.15 | Coffee break

16.45 | Gruppi di lavoro

Un percorso nell'affido Progetto nazionale di promozione dell'affidamento familiare

<p>Gruppo 1</p> <p>Conduttore: <i>Maria Grazia Gulino</i></p> <p>Rapporteur: <i>Roberta Ruggiero</i></p>	<p>CONTENUTI E PROCESSI DI COSTRUZIONE DELLE LINEE GUIDA REGIONALI PER L’AFFIDO FAMILIARE</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Regione Veneto - Salvatore Me • Regione Campania – Maddalena Poerio • Regione Sicilia – Grazia Genduso
<p>Gruppo 2</p> <p>Conduttore: <i>Maria Di Mauro</i></p> <p>Rapporteur: <i>Luigi Piccoli</i></p>	<p>LINEE GUIDA REGIONALI SULL’AFFIDO FAMILIARE TRA POLITICHE E SISTEMA DEI SERVIZI PER L’INFANZIA ADOLESCENZA E FAMIGLIA</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Regione Emilia Romagna – Monica Pedroni, Clara Cicognani • Regione Puglia – Maria Grazia Donno • Provincia di Torino – Barbara Bisset
<p>Gruppo 3</p> <p>Conduttore: <i>Stellario Bonanno</i></p> <p>Rapporteur: <i>Sandra Patt</i></p>	<p>COME IL TERRITORIO REGOLAMENTA L’AFFIDO TRA ADEMPIMENTI NORMATIVI E RISPOSTA AI BISOGNI DELL’INFANZIA ADOLESCENZA E FAMIGLIA</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Comune di Perugia – Paola Guerrieri • Comune di Milano – Francesca Claut
<p>Gruppo 4</p> <p>Conduttore: <i>Mariolina Terruso</i></p> <p>Rapporteur: <i>Liana Burlando</i></p>	<p>REGOLAMENTI TERRITORIALI SUGLI AFFIDI TRA PRASSI ED ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Comune di Roma – Veronica Pelonzi • Comune di Catania – Rita Brischetto

VENERDÌ 25 SETTEMBRE 2009

9.30 | Ripresa dei gruppi di lavoro

11.00 | Coffee break

12.00 | Plenaria: Restituzione dei lavori di gruppo

modera Stefano Ricci

13.00 | Sintesi dei lavori

Dott. ssa Eugenia Roccella - Sottosegretario di Stato



Ministero del Lavoro
della Salute e delle Politiche Sociali



Regione Sicilia



Provincia di Catania



Comune di Catania



Coordinamento Nazionale
Servizi Affidato

Un percorso nell'affido Progetto nazionale di promozione dell'affidamento familiare



Bambini, Ragazzi e Famiglie al Sud

La rete "Bambini e ragazzi al sud" raccoglie e coordina diverse associazioni di volontariato della Sicilia, Calabria, Puglia, Basilicata, Campania e Lazio. Tutte accomunate dalla passione per il mondo dell'infanzia e adolescenza le associazioni della "rete" si incontrano ogni anno per una vacanza-studio. Questi incontri sono stati l'occasione per confrontarsi, collegarsi; formarsi; progettare e divertirsi senza mai trascurare il ruolo politico del cittadino responsabile, impegnato a diffondere nelle comunità locali i valori della solidarietà della giustizia, della pace.

La vacanza-studio da molti anni è diventato un laboratorio intergenerazionale, vivo, partecipato, innovativo che ha rinforzato le esperienze di tutti; a partire dal valore sociale e politico dell'agire educativo e dall'impegno comune a praticare stili di vita improntati alla solidarietà, alla giustizia e alla pace. È in questo clima festoso e d'impegno, sviluppando la nostra riflessione sul tema "Bambini e Ragazzi al Sud: Fantasie di normalità" che è nato, tra l'altro, "Fandino" e cioè l'idea di elaborare un testo rivolto a educatori, volontari, genitori; bambini per promuovere e sensibilizzare la comunità all'affidamento familiare.

Bambini, ragazzi e famiglie al sud rete sociale

Comunità e vicinanza, come sostegno all'accoglienza e alla vita familiare

Camposcuola 2009

Guardia Piemontese Hotel Parco delle Rose 28 giugno - 4 luglio 2009

Il Camposcuola di quest'anno, arrivato alla sua quindicesima edizione, allarga di molto la prospettiva del cammino della Rete *Bambini, ragazzi e famiglie al sud*, che lo ha promosso, andando decisamente oltre il tema specifico dell'affido.

Parleremo di sostegno all'accoglienza ed alla vita familiare, sapendo che il nostro tempo non va verso la vicinanza, ma verso il reciproco allontanamento e verso la frammentazione.

In tale ottica, il tema dell'affido diventa un pezzo di un discorso più complessivo, che è il grande tema della comunità accogliente.

Bisogna restituire centralità alle relazioni di comunità: sono i servizi che devono affiancare la dimensione comunitaria, e non viceversa. La dimensione politica della vicinanza non può essere, dunque, decisa dall'alto, né può essere ridotta a puro servizio sociale. La vicinanza è costruzione di legami affettivi.

Le nostre reti familiari ed associazioni devono ridiventare laboratori di coesione sociale, capaci di riscoprire, oltre l'etica della responsabilità, l'etica della gioia: muoversi in tale prospettiva, a partire da una dimensione di precarietà aperta, ci spinge a non perdere di vista le situazioni di marginalità che, in quanto tali, interpellano la nostra coscienza, ed a superare continuamente forme codificate ed istituzionalizzate di accoglienza.

Lunedì 29

Costruzione sociale della vicinanza e resistenza alla frammentazione delle relazioni

relazione di Giorgio Marcello
Lavori di piccolo gruppo

martedì 30

Percorsi di affido e prossimità alle famiglie di origine

interventi di Luigi ed Anna Piccoli (Associazione di volontariato "Il Noce", Casarsa della Delizia) e Patrizia Depergola (Cooperativa sociale "La Strada e le Stelle", Molfetta)
Dibattito in assemblea

mercoledì 1

Il senso della vicinanza nella vita familiare quotidiana

testimonianze di Anna Zaccagnino, Lucia e Tiziano Marangi, Piero Fantozzi
Lavori di piccolo gruppo

giovedì 2

Esperienze di vicinanza come impegno per la ricomposizione sociale

testimonianze dell'Associazione "Giammarco De Maria" di Cosenza, della Parrocchia-Cattedrale di Bari, dell'Associazione OASI di Salerno
Dibattito in assemblea

venerdì 3

Speranza ed impegno nella costruzione sociale della vicinanza (la dimensione politica)

interventi di Gianfranco Solinas e Paolo Romano
Verifica finale nei piccoli gruppi

sabato 4

Memoria del Campo e prospettive di lavoro assieme - in assemblea

Coordina Marco Giordano

sito internet:
www.bambinieragazziatsud.it

ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO

IL NOCE ONLUS

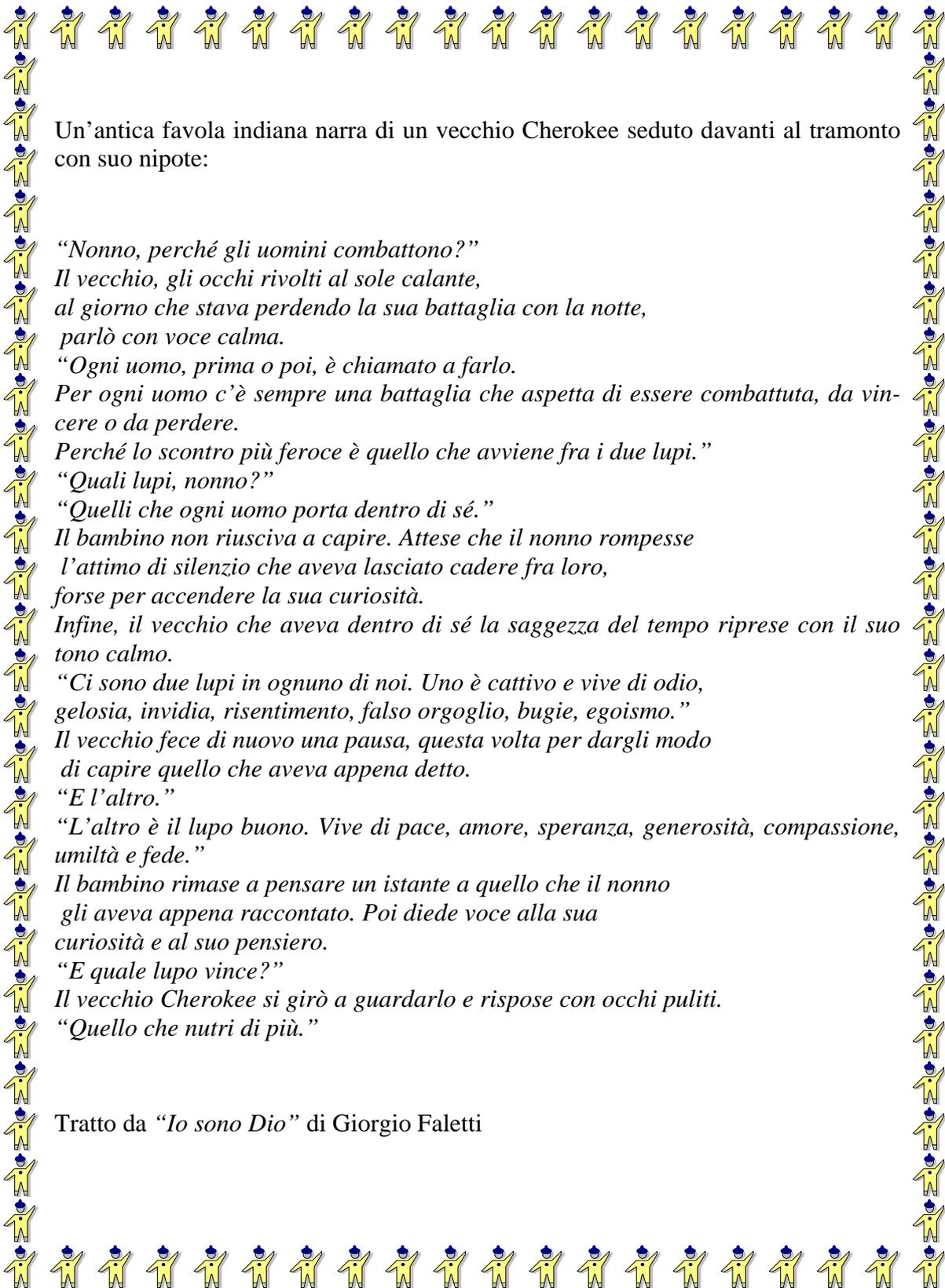


**Presentazione ufficiale
Lunedì 5 ottobre
ore 20.30
Palazzo De Lorenzi — Brinis
a Casarsa**

BILANCIO SOCIALE

N. 2

ANNO 2008



Un'antica favola indiana narra di un vecchio Cherokee seduto davanti al tramonto con suo nipote:

“Nonno, perché gli uomini combattono?”

Il vecchio, gli occhi rivolti al sole calante, al giorno che stava perdendo la sua battaglia con la notte, parlò con voce calma.

“Ogni uomo, prima o poi, è chiamato a farlo.

Per ogni uomo c'è sempre una battaglia che aspetta di essere combattuta, da vincere o da perdere.

Perché lo scontro più feroce è quello che avviene fra i due lupi.”

“Quali lupi, nonno?”

“Quelli che ogni uomo porta dentro di sé.”

Il bambino non riusciva a capire. Attese che il nonno rompesse l'attimo di silenzio che aveva lasciato cadere fra loro, forse per accendere la sua curiosità.

Infine, il vecchio che aveva dentro di sé la saggezza del tempo riprese con il suo tono calmo.

“Ci sono due lupi in ognuno di noi. Uno è cattivo e vive di odio, gelosia, invidia, risentimento, falso orgoglio, bugie, egoismo.”

Il vecchio fece di nuovo una pausa, questa volta per dargli modo di capire quello che aveva appena detto.

“E l'altro.”

“L'altro è il lupo buono. Vive di pace, amore, speranza, generosità, compassione, umiltà e fede.”

Il bambino rimase a pensare un istante a quello che il nonno gli aveva appena raccontato. Poi diede voce alla sua curiosità e al suo pensiero.

“E quale lupo vince?”

Il vecchio Cherokee si girò a guardarlo e rispose con occhi puliti.

“Quello che nutri di più.”

Tratto da *“Io sono Dio”* di Giorgio Faletti